

Tippem e il dilemma dei blogger pagati

Pubblicato: Mercoledì 13 Agosto 2008

 **I blogger devono fare profitto?** Spesso si pensa che con i soldi arrivino le responsabilità, con le responsabilità le costrizioni e quindi i compromessi. Così i blogger, figli in discendenza diretta della filosofia di Internet, hanno spesso guardato con distacco le forme remunerative per le loro pagine.

Prima sono arrivati i **banner** e, per reazione, siti che mostravano con orgoglio il logo di "**Ad Free Blog**", cioè blog senza pubblicità. Poi sono arrivati i **nano-blog**, cioè blog professionali di piccoli editori dedicati ad alcuni argomenti specifici. In Italia, ad esempio, operano nel settore network noti come **Blogosfere** e **Blogo.it**. I blog di queste piattaforme sono sempre precisi, accurati e ricchi di informazioni. Perché? Semplice, i blogger vengono pagati per scriverci.

Anche in questo caso la reazione della blogosfera è stata schizofrenica. Da una parte alcuni di questi blog sono diventati letture apprezzate e quotidiane. D'altra parte, venivano inseriti ed emarginati ad intermittenza da quella che fino a qualche tempo fa era considerata la **classifica dei blog italiani**. Attualmente sono inseriti in una classifica a parte, "Blog commerciali".

 Ora negli Stati Uniti fa capolino un nuovo **sistema di guadagno**, che prova a conciliare la filosofia blogger all'esigenza, spesso legittima, di acquisire degli introiti. Dei fondi, infatti, possono assicurare al blogger "di mestiere" di intraprendere un'informazione libera, indipendente e continuativa. Inoltre molto spesso i blog famosi devono pagare dei server per gestire il flusso di accessi. Questo sistema, introdotto dalla **Salon**, si chiama "**Tippem**", ed offre la possibilità ai lettori di premiare un post ben scritto con del denaro. In fondo, negli Usa, quando si apprezza e condivide qualcosa si dice "My two cents", cioè "I miei due centesimi". Spesso si usa proprio questa frase fatta nei commenti nei blog, ora si può trasformarla in un'azione pratica: **basta un clic e potremo trasferire al conto del blogger dai 10 centesimi ai 1000 dollari**.

La filosofia dei blog ora è messa davvero alla prova: un contenuto liberamente accessibile, sarà considerato tanto valido da ricevere un contributo economico spontaneo? A dare la risposta saranno gli utenti stessi. Al momento, però, Tippem è disponibile solo negli Stati Uniti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it